

Il Mattinale

Roma, martedì 1 luglio 2014

01/07

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA!

INDICE

- Parole chiave* p. 2
1. *Editoriale/1 – La deriva inesorabile verso il regime dei pesciolini colorati. Fidel Renzi inventa il castrismo 2.0 e cambia l'essenza della democrazia* p. 5
 2. *Ampi stralci dal libro di Capezzone: Renzi Uno: quel décalage tra confezione post-partisan e sostanza (per ora, tutta di sinistra)* p. 8
 3. *Editoriale/2 – La morte dei tre ragazzi ebrei. Ci riguarda, riguarda il mondo, non è un fatto laterale. Il comunicato di Berlusconi, la posizione minimalista del governo. Forza Israele!* p. 9
 4. *Editoriale/3 – La questione dei diritti delle persone omosessuali. Il sasso muove lo stagno, non facciamoci dettare i diritti dalla sinistra. Tenere insieme diritti individuali e bene comune* p. 10
 5. *Verso il nostro giovedì delle riforme. Difficile ragionare con chi chiama gufo il prossimo, e intanto elenca solo obiettivi e mai soluzioni. Vedi giustizia* p. 14
 6. *Le nostre proposte in campo. La forza del referendum per chiedere l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. Il Tfr come volano per l'economia. La rivoluzione della Flat tax* p. 15
 7. *Renzi va in Europa, ma l'Europa non va in Italia. Abbandonati e contenti. L'incredibile debolezza e le penose vanterie di Renzi davanti all'immane problema dei profughi* p. 20
 8. *Il vero gufo è Renzi. Da quando parla di sviluppo e ripresa il Pil va giù. Ormai la manovra da 15-20 miliardi sulla gobba degli italiani è una certezza. Il rischio è che ci arrivi in casa la Troika* p. 21
 9. *La riforma della giustizia. Solo annunci, e pure servili verso la magistratura. E le soluzioni?* p. 23
 10. *Decreto della Pubblica Amministrazione: ecco perché secondo Forza Italia è incostituzionale* p. 27
 11. *Caso Geithner. Dopo la proposta di istituire una Commissione d'inchiesta e la risoluzione di Bergamini/Centemero al Consiglio d'Europa, oggi inizia il semestre europeo presieduto dall'Italia* p. 29
 12. *Tivù tivù. Renato Brunetta presenta una interpellanza sul "canone speciale"* p. 32
 13. *Destina il tuo due per mille a Forza Italia!* p. 34
 14. *I retroscena, se la cantano e se la suonano* p. 35
 15. *Il meglio di...* p. 37
 16. *Ultimissime* p. 39
- I nostri must* p. 40
- Per saperne di più* p. 41



Parole chiave

Israele, siamo con te – “Non ci sono parole di fronte al brutale assassinio di tre ragazzi. Non ci si può credere! Sono, siamo annichiliti. Piangiamo, soffriamo con le loro madri. Con tutte le madri di Israele. Forza Israele, siamo ancora di più con te”. Lo dichiara il Presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi.

E il governo? – La morte dei tre ragazzi ebrei ci riguarda, riguarda il mondo, non è un fatto laterale. L'indignazione del governo, che non dubitiamo sincera, si scontra con un indebolimento palese della nostra amicizia con Israele, che continua dopo le decisioni del governo Monti che all'Onu scelse di negare i timori di Gerusalemme e votò per dare un seggio in Unesco alla Palestina, pur non essendo uno Stato.

Diritti civili – Non è stata un'improvvisata l'uscita di Silvio Berlusconi sulle questioni dei diritti delle persone omosessuali. Il sostantivo “persona” prevale sull'aggettivo di qualificazione dell'orientamento sessuale. Non ci sarebbe bisogno di aggiungere l'aggettivo. Diritti della persona: è tutto compreso in questa formula. Se si aggiunge l'aggettivo è perché esiste una sofferenza, una qualche forma di negazione che riguarda persone caratterizzate da una “differenza”. Dunque è giusta una battaglia per questo.

Privacy – I legali di Silvio Berlusconi insorgono contro il video 'rubato'. “Sul sito larepubblica.it è stato pubblicato un filmato carpito durante la permanenza del Presidente Berlusconi presso la struttura ospedaliera di Cesano Boscone. L'accadimento è, ad ogni evidenza, di assoluta gravità essendosi realizzato un filmato

ricomprensivo il Presidente Berlusconi ed anche alcuni pazienti e altro personale ivi presente, in clamorosa violazione delle più elementari normative sulla privacy, utilizzando mezzi nascosti ed invasivi. Si procederà all'immediata segnalazione al Garante della privacy e all'autorità giudiziaria per tutte le iniziative del caso", concludono i legali.

Regime – La deriva inesorabile verso il regime dei pesciolini colorati. Fidel Renzi inventa il castrismo 2.0 e cambia l'essenza della democrazia. Il governo si riferisce direttamente a un popolo informe a cui non fornisce soluzioni da criticare, ma finta partecipazione. Trasformando il Parlamento in un convertitore meccanico di decreti senza possibilità di dialogo. E chi osa criticare? Fulmini e intolleranza.

Giovedì delle riforme – Si avvicina il 3 luglio, data in cui si terrà la riunione congiunta dei gruppi parlamentari di Camera e Senato di Forza Italia, alla presenza del Presidente Silvio Berlusconi. Confronto e dialogo. Democrazia e responsabilità. Noi ci siamo. Renzi è al comando, ma vuoto.

Economia in caduta libera – Da quando Matteo Renzi ha iniziato a parlare di sviluppo e crescita, consuntivi e previsioni sono crollati. Nel primo trimestre dell'anno la caduta del Pil è stata dello 0,1 per cento. Secondo le recenti elaborazioni dell'Istat questo dato negativo sarà bissato anche nel secondo trimestre. Varierà in negativo all'interno di una forchetta compresa tra meno 0,1 e meno 0,3 per cento. Sarà mica che il premier porta sfiga?

Giustizia – Ieri Renzi e Orlando hanno presentato una finta riforma della giustizia. 12 generici punti elencati su una slide,

suscettibili di essere migliorati dall'opinione pubblica. E se a "suggerire" i miglioramenti fosse in prevalenza la casta dei magistrati? Prestare attenzione, vigilare.



Caso Geithner – Noi non staremo a guardare e non molleremo finché il velo di ipocrisia e di omertà steso su questa vicenda non sarà stato squarciato. L'amarezza del Presidente Berlusconi è doppia di fronte all'inerzia dei rappresentanti del governo: "Se fosse successo

a un premier di sinistra, con un Capo di Stato di destra, sarebbe stata la rivoluzione". Noi ci accontentiamo della verità. O almeno di cercarla insieme, lealmente.

Carceri – La Corte europea dei diritti umani ha condannato l'Italia per inumanità in riferimento al trattamento degradante cui venne sottoposto il detenuto Valentino Saba.

Illusioni – Renzi va in Europa, ma l'Europa non va in Italia. Abbandonati e contenti. L'incredibile debolezza e le penose vanterie di Renzi davanti all'immane problema dei profughi.

Canone speciale – Brunetta interpella Renzi, Padoan e Guidi. Il governo chiarisca l'improvvida iniziativa della Rai. La lettera spedita dalla tivù di Stato a migliaia di cittadini artigiani, piccoli commercianti e liberi professionisti si configura come una vera e propria ingiunzione di pagamento, a tutti gli effetti.

(1)

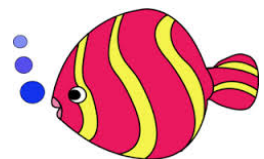
Editoriale/1 – La deriva inesorabile verso il regime dei pesciolini colorati. Fidel Renzi inventa il castrismo 2.0 e cambia l'essenza della democrazia. Il governo si riferisce direttamente a un popolo informe a cui non fornisce soluzioni da criticare, ma finta partecipazione. Trasformando il Parlamento in un convertitore meccanico di decreti senza possibilità di dialogo. E chi osa criticare? Fulmini e intolleranza

Abbiamo qualche remora a usare la parola **“regime”** a proposito di Renzi. Ma la remora è un pesce, e noi da quando Renzi si è circondato di **pesciolini colorati** per farsi réclame, non li sopportiamo più. Al diavolo anche le remore. Renzi ha instaurato il **regime dei pesciolini**. Non una cosa violenta, tipo pugno chiuso, ma pinnucce colorate. Il suo metodo di governo è perfetto regime. Esautorazione della democrazia e del dialogo, **esorcizzazione animalistica di qualsiasi opposizione**, trascinata nel bestiario del disprezzo (gufi).



Vediamo questa tecnica progressiva di Renzi.

La prima conferenza stampa resta insuperata. **Le slides**. Si mostra quel che si farà. I tempi della realizzazione. I problemi sono indicati e si annuncia la loro soluzione, ma non si dice come. Non ci sono testi depositati nelle sedi istituzionali così che si discutano in Parlamento, e si votino, passo per passo. No. Renzi fa così: spedisce su internet alcuni slogan corredati da qualche formula liturgica, una somma teologica di banalità. Quindi chiede il parere alla mitica rete. **Mandate mail, tweet, al governo.**



Dopo di che il governo sceglie quel che gli pare e piace e lo porta in Parlamento che deve votarlo a scatola chiusa. **Camera e Senato sono ridotti a convertitori meccanici di moneta falsa**, pardon decreti disastrosi, in leggi dello Stato. Il tutto senza poter dire be', dato che è stato il popolo con le sue centomila mail a decidere.



Questo è **peronismo 2.0, castrismo 2.0**, dove **Fidel Renzi** dal suo pulpito chiama i *compañeros* a confidare in lui, a scrivergli lettere, di cui terrà gran conto, non come quelle volgari democrazie rappresentative e borghesi.

Questo mandato plebiscitario che ha l'aria melliflua quando si esprime dinanzi alle folle plaudenti e al corteo scolastico dei giornalisti guidati dai loro direttori didattici che li fanno stare sull'attenti, diventa intolleranza digrignante contro chi eccepisce non tanto sui contenuti (di quelli se ne impipa, li passa alla sovrintendenza, lui non ha competenza diretta su nulla) quanto sul metodo.



Su questa sua indecente capacità di **cambiare in peggio l'essenza della democrazia**, trasmutandola da materia viva e sofferta a finzione scenica.

Il governo com'è noto si chiama esecutivo. Dovrebbe funzionare come luogo dove si forniscono soluzioni ai problemi, dopo aver fatto la cernita delle domande che salgono dai corpi intermedi e delle risposte che arrivano da chi se ne intende. Su questa base propone le proprie soluzioni, scritte, con dati e tabelle, al Parlamento perché ne discuta congruamente e si esprima, mentre l'opinione pubblica fa udire la sua voce tramite i giornali.



Invece **l'esecutivo non esegue nulla, fornisce linee guida sulla spiaggia**, poi raccoglie la sabbia e obbliga l'Italia a inghiottirla perché avrebbe ricevuto il consenso preventivo da migliaia di migliaia di mail e "mi piace" sul web.

Ricorda le lettere delle mungitrici di renne dei vari kolchoz alla Pravda per applaudire il compagno Stalin e indicare i sabotatori da mettere al muro. Renzi fa così. Il suo muro per fortuna non è quello della



fucilazione per reprobi, ma se non con il piombo la volontà resta di far tacere, zittire, magari con l'aiuto degli amici di chi critica, con la scusa che, se no, mette tutti dietro la lavagna e va avanti da solo, senza neanche fingere un minimo di dialettica.

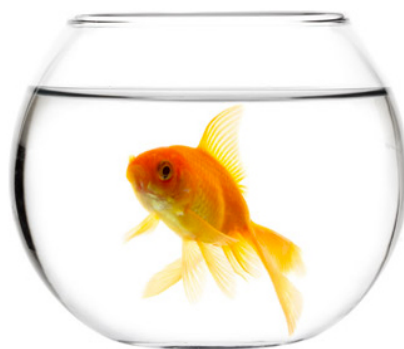
I risultati? Non li comunica mai. Sostituisce al bilancio la tecnica dello spostamento progressivo dei tempi e delle promesse, per non renderli soggetti a esame di valutazione.

Ieri Renzi ha prodotto un nuovo classico di questo **regime dei pesciolini rossi**. Ha annunciato la **riforma della giustizia**. Non ha detto come farà a riformarla, esponendo lealmente gli undici provvedimenti su dodici che dice di aver pronti, ma elenca solo i titoli. Tipo: (decreti, ddl, deleghe?) numero 1: Viva la mamma! Come festeggiarla? 2: La giustizia dev'essere giusta e veloce. Siete d'accordo? Roba così. Una discussione forte sulla custodia cautelare e il suo uso, sulla politicizzazione della magistratura strutturata in correnti di potere, sulle intercettazioni, quantità, qualità, uso. Di questo i regimi non discutono.



Fingono di ascoltare il popolo, poi decide Fidel Renzi coi suoi compañeros.

Sbagliamo? Pronti a cambiare idea. Se lui cambia metodo. Intanto annunciamo la messa in funzione del **fact-checking**, che non è la macchina del tempo, ma la Tac con cui esamineremo sin da domani **promesse e risultati del governo Renzi. Faremo la radiografia dei pesciolini rossi.**



IIM

(2)

Ampi stralci dal libro di Capezzone: Renzi Uno: quel décalage tra confezione post-partisan e sostanza (per ora, tutta di sinistra)

“Abbiamo già detto che il **Renzi Due** è un'incognita, una terra inesplorata: vedremo cioè se, come, e quanto, Renzi sarà effettivamente in grado di cambiare marcia, facendosi forte dell'investitura popolare ricevuta. Intanto, però, abbiamo assistito a tre mesi di **Renzi Uno**. **E uno dei primi temi su cui il centrodestra deve ragionare il divario, la distanza, il décalage, tra la confezione renziana, cioè il modo in cui**



presenta le cose, la chiave con la quale si accredita, che è sempre abilmente post-partisan, e quindi tale da creare attenzione e simpatia anche in un elettorato non tradizionalmente di sinistra, **e invece la sostanza delle sue prime proposte di governo, che, una volta “scartato il pacco”, si rivela tutta di sinistra, e pure di vecchia sinistra.**

Gli esempi non mancano davvero. In materia fiscale, la cosa è fin troppo chiara. Non più tardi di alcune settimane fa, il Governo Renzi ha confermato e addirittura aggravato la tassazione sulla casa, la cosiddetta Tasi. Facciamo un passo indietro. Bene o male, nel breve periodo (**Governo Letta Uno**) in cui Forza Italia, stando nella coalizione governativa, era riuscita a imporre alcune linee guida in economia, l'odiata Imu sulla prima casa era stata cancellata, rispettando l'impegno assunto da Silvio Berlusconi nella campagna elettorale del febbraio 2013. **Dopo il tradimento di Alfano, e quindi con la nascita del Governo Letta Due, l'Imu è invece tornata sotto falso nome, ed è stata appunto ribattezzata e mimetizzata con il nome di Tasi.** Il governo Renzi, per compiacere i sindaci, ha pensato bene di peggiorare ancora le cose, prevedendo non solo un'ulteriore addizionale dello 0,8 per mille, ma accettando perfino di recepire un impianto che elimina le detrazioni per le famiglie che la pur contestata vecchia Imu prevedeva in automatico per la prima casa. Il Governo e la maggioranza si sono opposti ad un mio emendamento volto a vincolare integralmente questa quota aggiuntiva alle detrazioni. **Morale: per il 2014, la tassazione sulla prima casa** sarà sostanzialmente equivalente al gettito della vecchia. La situazione sarà ancora più grave nel 2015, quando l'aliquota massima sulla prima casa raggiungerà la soglia astronomica del 6 per mille!!!”.

DANIELE CAPEZZONE

IIM

(3)

**Editoriale/2 – La morte dei tre ragazzi ebrei.
Ci riguarda, riguarda il mondo, non è un fatto
laterale. Il comunicato di Berlusconi, la posizione
minimalista del governo. Forza Israele!**

Ci vuole purtroppo sempre il sangue degli ebrei per ricordarci l'orrore che si perpetra a un passo da casa nostra. Vorremmo che non fosse più necessario questo sacrificio, questa ripetizione centellinata della Shoah che non finisce mai. Invece temiamo che dopo il **lutto di circostanza**, a cui tutti si associano (come nota **Daniele Capezzone**) **poi subentri la complicità di chi gioca a vezzeggiare Hamas e i gruppi terroristici consimili.**

I **tre ragazzi** con la kippah in testa, allegri liceali fiduciosi nel prossimo come quelli che fanno l'autostop e non riescono a credere che ci siano nemici, sono un richiamo a uscire dal nostro guscio di gente che ha in mente solo i guai del proprio orticello. Somigliano, quei tre ragazzi, ai cristiani uccisi da Boko Haram in Nigeria. Esiste un Islam basato sulla sopraffazione e la violenza che si è impossessato di una striscia di mondo che guarda in casa nostra.

Ha detto **Silvio Berlusconi**: "Non ci sono parole di fronte al brutale assassinio di tre ragazzi. Non ci si può credere. Sono, siamo annichiliti. Piangiamo, soffriamo con le loro madri. Con tutte le madri di Israele. Forza Israele, siamo ancora di più con te".

L'indignazione del governo, che non dubitiamo sincero, si scontra con un indebolimento palese della nostra amicizia con Israele, che continua dopo le scelte del governo Monti che all'Onu scelse di negare i timori di Gerusalemme e votò per dare un seggio alla Palestina all'Unesco, pur non essendo uno Stato. Tutto questo mentre l'Europa – con l'Italia accondiscendente – sceglie di negare qualsiasi contributo a Israele se investito nelle terre dei coloni, dove l'antisionismo sfiora il confine con l'antisemitismo.

Di certo ripetiamo con **Berlusconi**, senza alcun desiderio di moderazione: **Forza Israele**. Come scrisse Singer: "Il popolo di Israele è la coscienza dei popoli che hanno dimenticato di averla e la risveglia".

IIM

(4)

Editoriale/3 – La questione dei diritti delle persone omosessuali. Il sasso muove lo stagno, non facciamoci dettare i diritti dalla sinistra. Tenere insieme diritti individuali e bene comune. La proposta di Amicone: scambio tra unioni gay e libertà scolastica. Per una libertà che sia anche di dissentire dalla teoria del gender

Non è stata un'improvvisata l'uscita di **Silvio Berlusconi** sulle questioni dei **diritti delle persone omosessuali**. Il sostantivo "persona" prevale sull'aggettivo di qualificazione dell'orientamento sessuale.

Non ci sarebbe bisogno di aggiungere l'aggettivo. **Diritti della persona**: è tutto compreso in questa formula. Se si aggiunge l'aggettivo (che in sé ha la stessa radice di aggiunta) è perché esiste una sofferenza, una qualche forma di negazione che riguarda persone caratterizzate da una "differenza". Dunque **è giusta una battaglia per questo**. Come sarebbe bellissima una battaglia civile, e qui saremmo più soli ma questo non ci fa paura, in difesa delle famiglie numerose.

Forza Italia intende valorizzare tutte le differenze, così che esse si armonizzino con il bene comune. A volte i valori possono essere confliggenti. Si tratta appunto di trovare delle basi di **dialogo**.

Finora l'inerzia delle culture dominanti, di stampo relativista o addirittura nichilista, impone il suo ruolino di marcia, dissolvendo nel frammento e nella solitudine tutto ciò che è tradizione vivente, legame stabile, cultura di popolo condivisa.

Chi si oppone a questa deriva consegue risultati di solito pessimi: finisce per rallentare e non per proporre qualcosa di vero che chiedi sacrificio a tutti.

Invece di preservare una **convivenza** il più possibile serena e solida in qualche punto condiviso e inderogabile (esempio: il primato della famiglia naturale, **art. 29** della Costituzione), garantendo la libertà autentica di testimonianza a tutto tondo, si svilisce in conservatorismo ideologico.

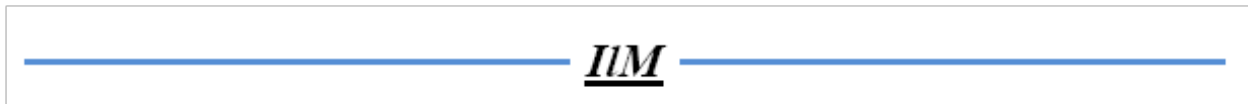
Forza Italia valorizza le differenze.

Vuole la **libertà a 360 gradi**. Così accanto alla volontà di dare fiato alle esigenze di dignità sociale degli affetti e delle convivenze omosessuali, **tutela la differenza di opinione** proprio riguardo a questo. E difende come sacra la differenza nella impostazione educativa che è diritto delle persone e delle famiglie. Alla propria discendenza non si dà solo il latte e la pasta, ma si comunica uno sguardo sul mondo e su stessi, una cultura e una fede. Non dev'essere in mano allo Stato e alle culture egemoni.

Va in questo senso l'interessante proposta di **Luigi Amicone**, direttore di "Tempi": ragioniamo insieme di unioni gay, **lottiamo contro l'intolleranza e la discriminazione sessista**; nello stesso tempo **garantiamo la libertà di dissentire senza essere accusati di omofobia**, soprattutto promuoviamo la possibilità di dare consistenza non solo teorica ma pratica alla libertà scolastica, per cui non ci sia una cultura unica del gender (come in Francia) a essere trasferita dalle teste degli ideologi ai ragazzi (gender: che sesso ho lo decido io, e i diritti dipendono dalla mia fantasia e la società deve adeguarsi).



Ci sia cioè **libertà di diffondere la cultura gender ma anche no**. **Tolleranza**, anzi interesse vero e libertà appassionata, magari anche combattiva, per tutte le posizioni culturali che non predichino la violenza fisica e il bavaglio per i "differenti" che sono comunque persone senza aggettivi.



Intervista di STEFANIA PRESTIGIACOMO su *Libero Quotidiano*

“Sacrosanto aprire alle coppie omosex. E’ un’idea liberale. Brava la Pascale che ha convinto Silvio Chi ci vota è favorevole a questa svolta, solo il Palazzo non capisce”

“Non possiamo far finta che la realtà delle coppie omosessuali non esista. In Italia i costumi sono cambiati rispetto a vent’anni fa. E Forza Italia, se vuole essere un partito moderno, liberale e laico, non può più chiudere gli occhi. L’Italia, sul fronte dei diritti, non può restare il fanalino di coda dell’Europa”.

Soddisfatta dalla svolta impressa al dibattito da Silvio Berlusconi?

“Sono firmataria di una proposta di legge, insieme a Giancarlo Galan, Laura Ravetto e altri, per il riconoscimento delle coppie omoaffettive. Un testo bloccato da un anno in commissione Giustizia. È tempo che in Parlamento sul tema si apra un grande dibattito. Auspico un confronto libero e trasversale, fuori dalla logica delle contrapposizioni ideologiche. Stavolta i numeri ci sono”.

Le parole del Cavaliere l’hanno sorpresa?

“In Forza Italia, su argomenti come questo, c’è sempre stata libertà di coscienza. E io credo che il presidente Berlusconi, da autentico liberale qual è, sia sempre stato aperto e rispettoso in relazione ai diritti delle persone omosessuali”.

Qualcuno sussurra che sia merito della fidanzata, Francesca Pascale.

“Se è così, allora viva Francesca!”.

L’ala più conservatrice di Forza Italia, e del resto del centrodestra, vi accusa di voler aprire la strada al matrimonio gay e alle adozioni da parte dei gay.

“L’istituto giuridico che proponiamo, con l’appoggio di numerosi deputati del Pd, è nuovo e non interferisce con il matrimonio. È una strada parallela e riguarda solo le unioni omosessuali e mira alla sostanza. Riconosce i diritti finora negati, come ad esempio il diritto alla successione del partner, un’ingiustizia profondissima. C’è una realtà fuori dalle tutele che aspetta di essere riconosciuta. L’adesione ai valori cattolici non significa negare i diritti dei gay”.

E per quanto riguarda le adozioni?

“Sono molto perplessa. L’istituto delle adozioni non nasce per soddisfare il bisogno di diventare genitori, ma per dare una famiglia a un bambino che ha subito il trauma dell’abbandono. In primo piano va posto sempre l’interesse del bambino. Nel mondo ci sono molte più coppie eterosessuali che aspettano l’adozione di un bambino che bambini abbandonati. Il punto è rendere più fluido questo incontro. Non è in discussione la capacità di amore di un omosessuale verso un bambino. Penso che nel superiore interesse del bambino siano meglio un papà e una mamma”.

Non teme che la svolta di FI sulle unioni civili sia malvista dagli elettori?

“Sono convinta che sull’argomento tra i nostri elettori ci sia una grandissima apertura. È il Palazzo, piuttosto, non solo Forza Italia, ad essere distante dal Paese. Sia sui temi economici, sia su quelli etico-sociali”.

Intervista di MAURIZIO GASPARRI su *Libero Quotidiano*

“Non possiamo farci dettare la linea da Scalfarotto. Ne ho parlato con Berlusconi ed è d'accordo”

“I nostri elettori sono furibondi. Le parole di Berlusconi, opinabili, hanno portato ambiguità. Fortuna che poi l'ho chiamato e mi ha dato ragione. È stato un regalo ai partiti minori del centrodestra che non sponano la tesi dello stravolgimento della società”.

Così ha chiamato il Cav.

“L'ho fatto domenica sera per avvertirlo che avrei diffuso una dichiarazione in cui esprimevo contrarietà sia ai matrimoni, sia alle adozioni gay”.

E Berlusconi cosa le ha risposto?

“Che era d'accordo con me. Mi ha detto: sei autorizzato a dire che anche io sono contrario ai matrimoni e alle adozioni gay. Questa precisazione risolve il 50% dei problemi”.

Quali problemi?

“Ci siamo ridotti a farci dare le patenti sull'evoluzione di Forza Italia da personaggi inconsistenti come Ivan Scalfarotto. Meglio ricevere gli anatemi di Oscar Luigi Scalfaro che le benedizioni di Scalfarotto. I miei colleghi che oggi applaudono si rendono conto che i giudizi più entusiasti provengono da chi non voterà mai per noi?”.

Senatore, in discussione ci sono i diritti, non il matrimonio né le adozioni.

“Resto molto guardingo. Aspetto di leggere nel dettaglio la proposta del governo. Che significa diritti? Quelli ci sono già. Non mi sembra sia vietato fare testamento a favore del compagno né entrare in ospedale. Intanto, nell'attesa, è bene fissare i paletti. Prima issiamo la bandiera rossa, poi discutiamo di cosa fare in spiaggia”.

I suoi paletti quali sono?

“Io mi batto per evitare lo stravolgimento della società. Cosa che rischia di avvenire se il Parlamento approva una legge che, grazie all'ambiguità, consenta ad una coppia gay, ad esempio, di commissionare una gravidanza ad una donna per poi adottare il bambino”.

I suoi colleghi di partito più favorevoli battono il tasto dei diritti degli omosessuali, ad esempio in tema di pensioni.

“In caso di riconoscimento del matrimonio tra persone dello stesso sesso, un esperto di previdenza come Giuliano Cazzola ha già messo in evidenza i guasti che provocherebbe, a causa dei costi per le casse dello Stato, il riconoscimento della pensione di reversibilità”.

A parte lei e il suo collega Lucio Malan, però, sono poche le voci contrarie, dentro FI, alle ipotesi allo studio sulle unioni civili.

“Dentro Forza Italia c'è gente capace di scatenare la guerra civile per le primarie a San Vittore mentre adesso stanno tutti zitti. Dove sono, ad esempio, Mariastella Gelmini e Raffaele Fitto? Vedo troppi silenzi. Rivendico prese di posizione: Berlusconi non è mica il feroce Saladino”.

(5)

**Verso il nostro giovedì delle riforme.
Difficile ragionare con chi chiama gufo
il prossimo, e intanto elenca solo obiettivi
e mai soluzioni. Vedi giustizia**

C'è una data segnata in rosso sul calendario: quella di **giovedì 3 luglio**, giorno in cui si terrà la **riunione congiunta dei gruppi parlamentari di Camera e Senato di Forza Italia, alla presenza del Presidente Silvio Berlusconi**.

Si tratta di un momento importante, di confronto atteso e di dialogo aperto, leale. Sul tavolo il **cantiere del programma** e le **proposte di riforme** che il nostro movimento ha elaborato in questi ultimi mesi.

Elezione diretta del Presidente della Repubblica. Non è un semplice spot, ma rimanda a qualcosa che ha a che fare con la democrazia. Con la necessità di riavvicinare i cittadini al Palazzo.

Renzi cosa fa? Finge di voler cercare il contributo delle altre forze politiche; inscena consultazioni fasulle, come quelle con la truppa pentastellata, ma poi riunisce i suoi più stretti collaboratori e **decide da solo**. Un uomo solo al comando, così definisce il premier **Antonio Polito** sul "Corriere" di oggi. Gli avversari semplicemente non esistono, sono etichettati come "gufi" se esprimono opinioni differenti da quelle del suo governo.

Ma esiste un governo? Esiste una sovranità parlamentare? Non si sa. Ciò che esiste è una marea di annunci vaghi, evanescenti, destinati a durare dalla sera alla mattina. Basti pensare alla tanto attesa **riforma della giustizia**. In programma per fine giugno, è stata trattata nella riunione del Consiglio dei ministri di ieri, ma in mattinata ancora non se ne sapeva nulla. Tutto viene tenuto in gran segreto, nel timore che si sveli il bluff di Renzi.

Gli italiani però si stanno accorgendo che **la realtà è ben altra cosa dal voler annunciare obiettivi senza mai proporre soluzioni**: se si prospetta di intervenire su un determinato ambito, poi non si può rinviare all'infinito.

Il nostro giovedì delle riforme è alle porte. Confronto e dialogo. Democrazia e spirito di responsabilità. Noi ci siamo e siamo uniti nella pienezza della democrazia e della coesione con il leader. **Renzi è solo**, al comando, ma vuoto.

IIM

(6)

Le nostre proposte in campo. La forza del referendum per chiedere l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. Il Tfr come volano per l'economia. La rivoluzione della Flat tax

Il **referendum popolare** ha una **forza enorme**.

E' **l'espressione più alta della sovranità del popolo italiano**, chiamato in prima persona, e non attraverso i propri rappresentanti eletti in Parlamento, a prendere decisioni dirimenti e immediatamente applicative nel quadro della nostra legislazione.

Sottoscrivendo i **due referendum proposti dalla Lega** sulla **reintroduzione del reato di clandestinità** e sulla **abolizione della riforma Fornero**, **Forza Italia ha aperto una nuova stagione di dialogo con i cittadini** chiamati a sostenere, con la firma dei quesiti e con il voto, alcune richieste fondamentali per il bene comune.

Già lo scorso autunno, avevamo sostenuto le **proposte referendarie dei radicali in tema di giustizia**, che, a seguito del mancato raggiungimento del numero di firme necessarie per ottenerne l'ammissibilità, sono stati riproposte da Forza Italia con **specifiche proposte di legge**: per la responsabilità civile dei magistrati; per limitare il ricorso alla custodia cautelare; per abolire il carcere a vita; per definire la separazione delle carriere dei magistrati; per il rientro nelle funzioni proprie dei magistrati fuori ruolo.

Lo scorso mercoledì 18 giugno, il **Presidente Berlusconi** ha **rilanciato l'istituto del referendum per permettere ai cittadini di scegliere un nuovo sistema istituzionale, basato sull'elezione diretta del Presidente della Repubblica**. Per rafforzare il cammino di riforma verso il presidenzialismo, intendiamo infatti percorrere anche la strada di una proposta di legge di

iniziativa popolare (sottoscritta da almeno 50.000 cittadini), per prevedere lo svolgimento di un **referendum propositivo**, che chieda direttamente agli italiani di esprimersi sulla volontà di eleggere a suffragio universale diretto il Presidente della Repubblica, dando conseguentemente mandato al Parlamento di realizzare una coerente riforma costituzionale entro un anno dall'approvazione del Referendum.

La grande campagna di mobilitazione di Forza Italia coinvolgerà inoltre i cittadini **per sottoscrivere**, oltre alla proposta di legge che ha ad oggetto la convocazione di un referendum di indirizzo, **anche un intero progetto organico di riforma in senso presidenzialista** sul modello francese.

Sul lato della politica economica, proponiamo con forza misure di stimolo che consentano di invertire il segno alla dinamica del Pil, negativo da troppi trimestri consecutivi. Per questo, la nostra proposta parte e **incide innanzitutto sul Tfr** (trattamento di fine rapporto), che è parte integrante della retribuzione dei lavoratori, ma non è a loro disposizione.

Si tratta di una misura che ha effetti immediati tanto dal **lato delle imprese** quanto dal **lato delle famiglie**. Non comporta inoltre nuovi esborsi da parte dello Stato, che influiscono sul deficit pubblico (come nel caso del bonus fiscale di Renzi);

Proponiamo quindi di **riportare nelle casse delle aziende con più di 50 dipendenti la quota di Tfr** non utilizzata per la previdenza complementare (attualmente accantonata presso l'Inps), e chiediamo che tutti **i lavoratori** possano reclamare, in costanza di rapporto di lavoro e senza doverla giustificare, **una anticipazione fino al 100% del proprio Tfr**.

Misure in grado di fornire liquidità a imprese e lavoratori, per un valore di circa **6 milioni di euro**: un vero e proprio volano per la nostra economia.

In Italia, la Flat tax è stata proposta per la prima volta da Forza Italia nel 1994. Lanciata inizialmente per gli Stati Uniti da Milton Friedman, in una conferenza tenuta a Claremont College in California, essa fu sviluppata e approfondita dagli economisti della Stanford University Robert E. Hall, Alvin Rabushka e Kurt Leube.

Secondo la tipica ideologia fiscale di sinistra, è moralmente giusto tassare molto i ricchi, in maniera da prelevare tante risorse da distribuire ai più poveri. Quanto più il contribuente è ricco, tanto più deve essere tassato. Evidenze empiriche mostrano come tassare i ricchi con aliquote estremamente elevate non porti risultati dal punto di vista del gettito. È, invece, vero il contrario: un ambiente economico caratterizzato da un sistema fiscale “leggero” è foriero di crescita ed investimenti a lungo termine e, quindi, di maggiori risorse fiscali.

L’elevata tassazione, soprattutto sugli scaglioni più elevati, comporta effetti distorsivi nelle scelte allocative del lavoro e del capitale (elusione ed evasione). Rappresenta, inoltre, un fattore “demotivante”, per cui ci sono fasce di reddito raggiunte le quali non conviene più lavorare, onde evitare che, applicandosi sul maggior ricavo un’aliquota più alta, esso sia interamente annullato dalle maggiori tasse che si devono pagare.

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.

Per approfondire sui **IL TFR COME VOLANO PER L'ECONOMIA. RIMETTIAMO IN CIRCOLO 6 MILIARDI DI EURO** leggi le Slide **709**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire sulla **FLAT TAX** leggi le Slide **711-712**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire su **FORZA ITALIA FIRMA I REFERENDUM PER L'ABOLIZIONE DELLA RIFORMA FORNERO DELLE PENSIONI E PER LA REINTRODUZIONE DEL REATO DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA** leggi le Slide **690**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire sui **REFERENDUM PER UNA "GIUSTIZIA GIUSTA"** leggi le Slide **240-243-253-255-257-262-263-394-395-396-397-398-399**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IUM

Calendario della riscossa, con annesso breve vademecum (On. Daniele Capezzone)

L'agenda dei prossimi mesi: e non mi riferisco all'agenda elettorale nazionale, la cui incertezza è evidente, ma all'agenda elettorale locale combinata ad altre scadenze oggettive, ad altri appuntamenti che invece il centrodestra potrebbe cercare di porre sul tavolo, più ulteriori incognite che nella politica italiana non mancano mai. E allora, ragioniamo su questo **calendario**, cercando di incrociarne logicamente e politicamente le principali tappe.

1. Già in **autunno** si terranno le **elezioni regionali in Calabria**. Sarà il **primo test elettorale** di un certo rilievo dopo la pausa estiva. Perché non incardinare al più presto un meccanismo di elezioni primarie aperte per la scelta del nostro candidato?
2. Nella **primavera del 2015** si terranno certamente le elezioni regionali in **Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Puglia**. Occorrerebbe anche in questo caso prevedere tempestive primarie aperte per affermare candidati forti sostenuti da coalizioni larghe e davvero competitive.
3. Sempre nella **primavera del 2015** si tornerà al voto per **eleggere il sindaco di Venezia**. Mentre nel **2016** sarà il turno di **Milano, Napoli e Torino**, e nel **2017** di **Palermo** e della **Regione Sicilia**.
4. A **Roma**, per scegliere il Sindaco, in teoria, non si dovrebbe votare se non nel **2018**.
5. Se ci fosse entro il 30 settembre di quest'anno la raccolta delle 500mila firme richieste dalla legge, e - a seguire - una volta ottenuto all'inizio del 2015 il via libera della Corte Costituzionale, la tornata elettorale della **primavera 2015** potrebbe arricchirsi anche di un **voto referendario**. Vale per l'**economia** e per la **giustizia**.
6. Quando ci sarà **l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica**?
7. **Occorre riprendere un rapporto** forte, nazionale e locale, **con le organizzazioni del mondo produttivo** (da Confindustria a Confcommercio a Confartigianato, da Confagricoltura a Coldiretti, per citarne solo alcune, e senza dimenticare le singole organizzazioni impegnate materia per materia, settore per settore).
8. **Occorre un rapporto nuovo e adulto con l'editoria italiana**, nazionale e locale, scritta e audiovisiva.

DANIELE CAPEZZONE

IIM

(7)

Renzi va in Europa, ma l'Europa non va in Italia. Abbandonati e contenti. L'incredibile debolezza e le penose vanterie di Renzi davanti all'immane problema dei profughi

Furio Colombo dalle colonne del Fatto **simula l'impossibile**, anzi qualcosa di cui solo Berlusconi sarebbe capace. Colombo **immagina Renzi che** invece di recarsi al parlamento europeo per inaugurare il suo semestre a guida dell'Unione, **si installa tra le bare di Pozzallo, e parla da lì, e non si muove da lì finché l'Europa non prenda sul serio l'immane tragedia del mar Mediterraneo.** È la proposta simmetrica a quella di **Silvio Berlusconi** che propose a Renzi e ad **Alfano** di occupare le stanze della Commissione di Bruxelles e legarsi lì fino a risultato raggiunto per **Mare Nostrum**.

Fa dire Colombo al Renzi che c'è ma non esiste: “Il semestre europeo guidato dall'Italia si apre a Pozzallo, in Sicilia, davanti ai feretri delle ultime 30 vittime di una fuga disperata chiamata migrazione. [...] L'Europa comincia qui, sulle rive piene di cadaveri del Mediterraneo, e nessuno riuscirà a distrarre la presidenza italiana da questo dovere”.

Invece l'uomo dalle mille promesse e dagli zero fatti non ha alzato la testa in Europa, anzi. L'indifferenza generale di governo e istituzioni disarmo e sconsorta. Dove arriveremo così? Di certo non ai tre punti anche per noi cruciali ribaditi nell'editoriale: **basta con i morti, si prosegua nel salvataggio di esseri umani a tutti i costi, da soli non possiamo farcela.**

Semplice, essenziale. Quanto costa dirlo? E metterlo in pratica? **Ci tiene in vita la speranza utopica che questo esecutivo, e con esso tutta l'Europa, razionalizzino tale disastro come il frutto dei nostri errori** in **Medio Oriente** e nel **Nord Africa**. Arginarlo significa, non solo salvare vite umane, nostro obiettivo primario, ma disinnescare conflitti e arginare il traffico di essere umani; combatterlo vuol dire unirsi come un sol uomo, come un sol paese, contro la violenza, per la vita.

Invece, **Renzi va in Europa, ma l'Europa non va in Italia. Abbandonati e contenti.** Entusiasti alle parole di **Jean Claude Juncker**, che ha comunicato come “una delle opzioni allo studio” sia la creazione di un commissario ad hoc per la questione immigrazione. Non subito, sia mai, ma “dopo il 16 luglio”, data in cui Juncker si insedierà formalmente nel nuovo incarico. Della serie, **per il momento non se ne fa nulla tanto non si tratta di un'emergenza.** Non distanti le parole della commissaria agli Affari interni **Cecilia Malmström**: “Servono più sforzi da parte dell'Ue e un maggiore contributo”. Specificando però che questo maggiore contributo va tirato fuori “nell'ambito delle risorse disponibili”. Della serie, **scordiamoci i finanziamenti in più**, il budget resta di 4 milioni di euro “disponibili nella cornice dell'assistenza di emergenza all'Italia”. E il nostro Presidente del Consiglio? **È felicissimo dei risultati ottenuti. Di quali risultati non è dato sapere.**

IIM

(8)

Il vero gufo è Renzi. Da quando parla di sviluppo e ripresa il Pil va giù. Ormai la manovra da 15-20 miliardi sulla gobba degli italiani è una certezza. Il rischio è che ci arrivi in casa la Troika

Da quando **Matteo Renzi** ha iniziato a parlare di sviluppo e crescita, consuntivi e previsioni sono crollati. Nel primo trimestre dell'anno la **caduta del Pil è stata dello 0,1 per cento**. Secondo le recenti elaborazioni dell'**Istat** questo dato negativo sarà bissato anche nel secondo trimestre. Varierà in negativo all'interno di una forchetta compresa tra meno **0,1 e meno 0,3 per cento**. Se possiamo dare un sommesso suggerimento: che il Premier eviti accuratamente di farsi vedere nei dintorni di Napoli. Al fine di evitare scongiuri ed esposizione di corni di vario colore e dimensione.

Non siamo sorpresi di questi risultati. Da tempo insistiamo sull'**inconcludenza di questo governo**: annunci mirabolanti, frasi ad effetto, slogan e parole d'ordine. Sembra essere tornati ai tempi di Giovan Battista Marino ("è del poeta il fin la meraviglia"). "Il re del secolo, il gran maestro della parola" come disse di lui Francesco De Santis "onorato, festeggiato, pensionato, tenuto principe de' poeti antichi e moderni, e non da plebe, ma da' più chiari uomini di quel tempo". Che nel nostro caso altro non sarebbero che i corifei di gran parte della stampa italiana, pronta ad emozionarsi se il Presidente del consiglio si rivolge al Parlamento, nel discorso d'insediamento, con un atteggiamento disinvolto e le mani nelle tasche.

Nel vecchio Pci, tutto teoria ed ideologia, i più saggi di quel partito erano soliti ripetere che le cose sono più dure di ogni parola. Di ogni elaborata teoria. Quell'insegnamento si è poi perso con la chiusura della scuola delle Frattocchie. Andrebbe ogni tanto ricordato a quei giovani che con tanta baldanza affollano gli scranni governativi. Non solo lezione di vita. A volte le parole sono pietre, **producono danni e disorientamenti in grado di illudere i più ingenui**. Fino all'inevitabile doccia scozzese che deprime, in misura ancora maggiore, le possibili aspettative.

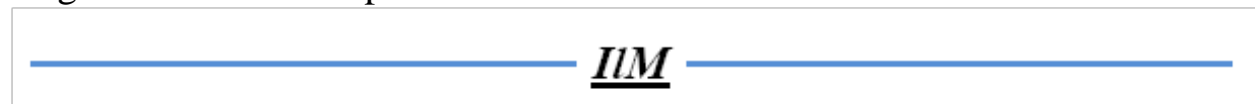
La **furbata degli 80 euro** in busta paga doveva invertire il ciclo dell'economia italiana. Risultati? Irrilevanti, come sono costretti a certificare gli stessi sponsor politici del Presidente del consiglio. Il “miglior uso” della flessibilità – altro cavallo di battaglia del prode condottiero in quel di Bruxelles – nuovo flop.

Nelle segrete stanze governative, nonostante le smentite poco convincenti del sottosegretario **Pierpaolo Baretta**, non solo si dà per acquisita l'inevitabile **manovra correttiva**. Ma si stanno già facendo i conti di quanto dovrà essere il possibile salasso. E le cifre che circolano – da **15 a 25 miliardi** – fanno impressione.

Non accusiamo Matteo Renzi di impotenza. Nessuno ha la bacchetta magica per far uscire la società italiana da un cono d'ombra che si trascina da anni e che il fallimento della Lehman Brothers, all'origine del nuovo perverso ciclo, ha aggravato oltre l'inverosimile. Gli chiediamo solo di avviare una riflessione onesta. Di misurarsi, nei luoghi deputati, con il carattere inedito di questa crisi. Di fornire se non proprio analisi esaustive, almeno un qualche abbozzo di pensiero. E poi confrontarsi, con animo limpido, riconoscendo la parzialità che è tipica di qualsiasi impostazione. Fino a trarre le necessarie conclusioni politiche: in termini di alleanze e di sforzi congiunti per risalire la china.

Per conseguire questo risultato basta forse assoldare qualche transfuga di Sel o dei grillini? Chi ragiona in questo modo oscilla tra la totale ignoranza ed il semplice “tirare a campare”. Che sarà sempre meglio di “tirare le cuoia” com'era solito ripetere il divino Giulio. Ma quella era un'altra epoca. Soprattutto un altro film in cui i condizionamenti internazionali erano semplici spauracchi, perché tanto esisteva l'arma assoluta della svalutazione monetaria.

Oggi, che questa chance è venuta meno, **si profila solo lo spettro della Troika**. Qualche giorno fa, alcuni economisti – **Bini Smaghi**, se non ricordiamo male – si sono dimostrati addirittura possibilisti. Noi, dopo le rilevazioni di **Timothy Geithner**, l'ex Segretario al Tesoro americano, molto meno. Ma prima di giungere a questo drammatico finale, non sarebbe meglio tentare tutto il possibile?



(9)

La riforma della giustizia. Solo annunci, e pure servili verso la magistratura. E le soluzioni? Boh, forse, figuriamoci

Si è tenuto ieri il Consiglio dei ministri convocato per discutere la **riforma della giustizia**. Al termine della riunione, il premier **Renzi** e il ministro **Orlando** hanno convocato una conferenza stampa per spiegare quanto deciso dal governo.

Bene. Il Presidente del Consiglio si è limitato ad elencare **12 punti** “su un’apposita e solitaria slide” (“Corriere della Sera”). Fino al 31 agosto chiunque vorrà, potrà inviare le proprie proposte in materia sul sito del governo, dando vita a quella che lo stesso Renzi ha definito “**la prima riforma partecipata**”. “**Ma chi vuole prendere in giro?**”, ha dichiarato nella serata di ieri il capogruppo di Forza Italia alla Camera **Renato Brunetta**, riferendosi al modo di agire del premier. “Con il suo metodo si arriva al regime”.

Il timore è che sottoponendo i **12 generici punti** a modifiche e miglioramenti da parte dell’opinione pubblica, poi **a “suggerire” il da farsi siano sempre i soliti noti**, ossia quei magistrati rossi poco inclini a considerare tutti i cittadini uguali davanti alla legge.

Così **Nitto Palma**: “Sono 30 anni che si parla di riformare la giustizia, ma le **pressioni della casta dei magistrati** lo hanno impedito. Ora ci prova Renzi. Vediamo se ci riesce”.

Vedremo. Ma dalle premesse di ieri, non si prospetta nulla di buono.

I 12 PUNTI DELLA RIFORMA GIUSTIZIA	SOLUZIONI?
1. Giustizia civile: riduzione dei tempi. Un anno in primo grado	Boh?!
2. Giustizia civile: dimezzamento dell’arretrato	Sarà...
3. Corsia preferenziale per le imprese e le famiglie	Quando mai?!
4. Csm: più carriera per merito e non grazie alla ‘appartenenza’	Veramente?!
5. Csm: chi giudica non nomina, chi nomina non giudica	Ah saperlo!
6. Responsabilità civile dei magistrati sul modello europeo	Mah...
7. Riforma del disciplinare delle magistrature speciali (amministrativa e contabile)	Perbacco!
8. Norme contro la criminalità economica (falso in bilancio, autoriciclaggio)	!!!
9. Accelerazione del processo penale e riforma della prescrizione	Evviva!
10. Intercettazioni (diritto all’informazione e tutela della privacy)	Che bello!
11. Informatizzazione integrale del sistema giudiziario	I sogni ...
12. Riqualificazione del personale amministrativo	...son desideri

GIUSTIZIA: BRUNETTA, RENZI NON MANTIENE PAROLA DATA, INVECE DI RIFORMA PRESENTA 12 PUNTI E LANCIA CONSULTAZIONE

Il solito Renzi ancora una volta non mantiene la parola data. Aveva promesso la riforma della giustizia entro giugno (conferenza stampa del 12 marzo 2014, quella dei pesciolini rossi, per intenderci) e si è ridotto, come sempre, all'ultimo telegiornale dell'ultimo giorno utile. Così ieri sera ha presentato i suoi 12 punti (12 titoli) della riforma della giustizia (cui corrispondono, dice, 11 provvedimenti già pronti, più uno, quello sulle intercettazioni, ancora da preparare), che sottoporrà alla consultazione popolare.

Crediamo volentieri alla sua buona fede, ma queste consultazioni non poteva farle prima? Il governo di un paese si chiama anche esecutivo. E si capisce bene cosa vuol dire. Gli esecutivi non esistono per aprire dibattiti, ma per governare. I dibattiti semmai si fanno nel paese, tra le forze di maggioranza e di opposizione, e poi il governo elabora e decide. E il Parlamento discute, modifica e approva. Forse il presidente Renzi ha le idee un po' confuse sul suo ruolo, e su quello del parlamento e della cosiddetta società civile. Con il suo metodo si arriva al regime. Nessuna distinzione di ruoli tra esecutivo e legislativo, il parlamento ridotto a un convertitore sordo e grigio di decreti e la società civile oggetto di missive elettroniche, con sola andata e senza ritorno.

Ma chi vuole prendere in giro? Abbiamo visto come è finita la medesima procedura adottata con la riforma del Senato (scritta con i piedi) e con la (non) riforma della PA. Siamo facili profeti nel prevedere simile esito per la giustizia. Nella fattoria degli animali 'Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri'. E magari si chiamano associazione nazionale magistrati. Non abbiamo dubbi sulla vastità della mailing list del presidente del Consiglio, ma sappiamo già da ora da chi arriveranno le uniche risposte che saranno prese in considerazione. Tutti gli altri zitti e mosca. Fino a quando?"

Intervista di FRANCESCO NITTO PALMA su *La Stampa*

“Pd sempre succube delle toghe, sono pannicelli calci”

“I pannicelli caldi di Renzi non ci interessano. Ci facciano sapere se hanno la volontà politica di fare la riforma della Giustizia: temo che ancora una volta il Pd sia succube dei magistrati. Vorrei che i miei timori venissero smentiti e che si possa discutere serenamente in Parlamento”.

Adesso ci sono 12 punti su cui discutere: si parte da questi.

“Non credo che ci fosse bisogno di un Consiglio dei ministri per fare l’elenco delle cose da fare”.

Processo civile che dura un anno in primo grado: che ne dice?

“Allora significa cambiare il codice di procedura civile. Magari! Ho sentito che si vuole mettere mano alle intercettazioni e porre un limite a tutela della privacy. Ma Renzi lo sa che si intercettano persone che non sono sospettate di niente e che spesso si usano le intercettazioni alla ricerca del reato senza che ci siano gravi indizi?”.

Sta dicendo che Renzi ha presentato il libro dei sogni?

“Non dico questo, ma quelli esposti sono obiettivi, non linee guida. Io so che in commissione si sono finora create maggioranze che vedono il Pd insieme ai 5 Stelle”.

Con FI sulla Giustizia è difficile trovare intese? Il falso in bilancio voi l’avete annacquato e il governo vuole reintrodurlo.

“Loro possono anche rivedere il falso in bilancio ma voglio ricordare che la nostra norma è passata al vaglio di legittimità della Corte europea e della Corte costituzionale. L’importante è che ogni piccola violazione formale non diventi falso in bilancio”.

L’altro argomento che sembra tritolo è la responsabilità civile dei magistrati.

“Ecco, questo è uno dei temi che nella commissione che presiedo ho visto intese tra Pd e 5 Stelle. Ma un accordo più ampio si può trovare purché l’entità rivalsa non sia, come vuole il Pd, la metà dello stipendio netto guadagnato dal magistrato all’epoca dei fatti. Per noi una volta accertata la responsabilità del magistrato, deve pagare per intero come tutti gli altri”.

La Giustizia rimane sempre un campo minato per voi.

“Sono 30 anni che si parla di riformare la Giustizia, ma le pressioni della casta dei magistrati lo ha impedito. Ora ci prova Renzi. Vediamo se ci riesce”.

SONDAGGIO www.liberoquotidiano.it:

Riforma della giustizia, quali dei dodici punti preferisci?

TOGHE

Riforma della giustizia, quali dei dodici punti preferisci?

01 luglio 2014



Responsabilità civile dei magistrati	60%	VOTA
Processo civile in un anno	14%	VOTA
Carriere per merito e non per "appartenenza"	10%	VOTA
Csm: chi giudica non nomina, chi nomina non giudica	6%	VOTA
Accelerazione del processo penale e riforma della prescrizione	4%	VOTA
Corsia preferenziale per imprese e famiglie	2%	VOTA
Riforma della magistratura contabile e amministrativa	2%	VOTA
Informatizzazione del sistema giudiziario	1%	VOTA
Norme contro la criminalità economica	1%	VOTA
Dimezzamento dell'arretrato	1%	VOTA
Riqualificazione del personale amministrativo	1%	VOTA

Per **VOTARE IL SONDAGGIO** vedi il link
<http://www.liberoquotidiano.it/sondaggi/11648159/Riforma-della-giustizia--quali-dei.html>

(10)

Decreto della Pubblica Amministrazione: ecco perché secondo Forza Italia è incostituzionale

Il Gruppo **Forza Italia** ha presentato alla Camera una **pregiudiziale di costituzionalità** al decreto-legge 24 giugno n. 90, recante “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”, che sarà discussa e votata domani in Aula.

Il decreto di “riforma” della Pubblica amministrazione (**che di “riforma” ha ben poco** visto che, come abbiamo già avuto modo di commentare, quello che abbiamo di fronte è solo un **“piccolo topolino”** con un po’ di manutenzione minuta, qualche misura di razionalizzazione, ma soprattutto tanta furbizia), presenta un **contenuto estremamente vasto e articolato**, recando un insieme di misure che incidono su materie diverse, tra cui: pubblico impiego, organizzazione della pubblica amministrazione, autorità indipendenti, appalti pubblici, attività delle imprese appaltanti oggetto di indagine, poteri dell’Autorità nazionale anticorruzione, organizzazione degli uffici giudiziari, processo amministrativo digitale, Expo 2015.

La totale **disorganicità ed eterogeneità del contenuto** del decreto, nonché **l’assenza dei presupposti di necessità ed urgenza** chiaramente sanciti dall’articolo 77 della Costituzione, pone il testo in **contrasto con quanto stabilito dalla Costituzione in materia di decretazione d’urgenza**.



RITOCCHI ALLA RIFORMA DELLA P.A.

La giurisprudenza della Corte inoltre ha più volte ribadito che il decreto-legge deve contenere “misure di immediata applicazione”, e che come strumento non è adeguato “a realizzare una riforma organica e di sistema, che non solo trova le sue motivazioni in

esigenze manifestatesi da non breve periodo, ma richiede processi attuativi necessariamente protratti nel tempo”.

Il testo contiene poi **norme di natura ordinamentale** (estranee quindi al contenuto proprio del decreto-legge), e del tutto **irrazionali**, persino **dannose** per l’efficienza della Pubblica Amministrazione, dettate da spinte demagogiche e corporative come quelle che ridistribuiscono il potere dal centro alla periferia **creando nei comuni delle ingiustificate zone d’ombra** in cui è possibile eludere norme costituzionali, come per esempio l’obbligo di assunzione tramite concorso dei dipendenti pubblici (art. 97 Cost.).

E’ evidente infatti come il decreto preveda un doppio **binario**: restrizione per le amministrazioni statali e maggiori possibilità per regioni ed enti locali. Per questi ultimi infatti la possibilità di assumere sale, negli anni 2014 e 2015, al 60% delle cessazioni contro un 20% delle amministrazioni statali: una differenza che non si spiega con motivazioni oggettive.

Il Governo ha poi utilizzato lo strumento del decreto-legge per **sopprimere le sezioni staccate dei Tribunali amministrativi regionali**: si tratta di una vera **barbarie giuridica** in quanto adottata senza alcuna preventiva istruttoria in ordine al carico di lavoro delle sezioni ed al costo di funzionamento.

I dati ufficiali avrebbero potuto, ove consultati, portare ad un risultato di reale razionalizzazione a beneficio dell’organizzazione della giustizia e quindi, in ultima analisi, dei cittadini che ne sono gli utenti.

Anche in questo caso, la politica degli annunci del Governo Renzi creerà **disfunzioni ed ingenti danni**, oltre a costituire l’ennesimo esempio di **produzione normativa confusa e sbagliata**.

Per leggere **IL MATTINALE SPECIALE – RIFORMA
MADIA DELLA PA** vedi il link
<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/06/Il-Mattinale-Speciale-Riforma-PA-27-giugno-2014.pdf>

IIM

(11)

Caso Geithner. Dopo la proposta di istituire una Commissione d'inchiesta parlamentare e la risoluzione di Bergamini/Centemero al Consiglio d'Europa, oggi inizia il semestre europeo presieduto dall'Italia. Un'ulteriore grande occasione per la ricerca della verità sul golpe del 2011

Non è una questione di partito o di ideologia, né tantomeno una questione politica. **Si tratta di una questione internazionale, di democrazia, di verità.**

Il caso Geithner, leggasi complotto ordito contro il governo Berlusconi nell'estate/autunno del 2011 per indurlo alle dimissioni, si è arricchito in questi mesi di testimonianze e contributi che ne hanno certificato l'importanza e la veridicità.

Che senso ha un futuro che poggia su basi torbide, su un passato che non è come hanno voluto raccontarcelo all'epoca e su cui è imprescindibile fare chiarezza?

Forza Italia ha richiesto, già il 14 maggio 2014, l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta per far luce sui fatti del 2011.

Il 29 maggio del 2014, alla conferenza dei capigruppo di Montecitorio, la richiesta avanzata dal Presidente dei deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta**, di calendarizzare la discussione della proposta di istituzione

della Commissione d'inchiesta viene accolta e l'esame in Aula, previsto inizialmente per il 16 giugno 2014, è slittato a settembre.

Nei giorni scorsi la Vicepresidente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, **Deborah Bergamini**, e l'On. **Elena Centemero** **hanno presentato un progetto di risoluzione**, con la firma di delegati di 6 Paesi (tra cui Francia, Spagna, Olanda), **che invita il Consiglio d'Europa a fare chiarezza e ad indagare** sulle pressioni e le ingerenze indebite di funzionari dell'Ue miranti a far dimettere il governo Berlusconi.

Oggi, 1° luglio 2014, inizia il semestre europeo.

Fino al primo gennaio 2015 l'Italia avrà il compito di presiedere il Consiglio dell'Unione europea. Un evento che potrebbe rivelarsi fondamentale per far venire a galla la verità sul complotto.

Noi non staremo a guardare e non molleremo finché il velo di ipocrisia e di omertà steso su questa vicenda non sarà stato squarciato.

L'amarezza del Presidente **Silvio Berlusconi** è doppia di fronte all'inerzia dei rappresentanti del governo: "Se fosse successo a un premier di sinistra, con un capo di Stato di destra, sarebbe stata la rivoluzione". Noi ci accontentiamo della verità. O almeno di cercarla insieme, lealmente.

Per approfondire vedi LO SPECIALE DE "IL MATTINALE": "COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA" vedi il link
<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/05/Il-Mattinale-Speciale-Commissione-di-inchiesta-parlamentare-29-maggio-2014-1.pdf>

IIM

GRANDE SUCCESSO
**del libro di Renato Brunetta: “Berlusconi deve
cadere. Cronaca di un complotto”.**
GIA’ IN RISTAMPA!
In edicola con “Il Giornale”



“ Racconta il ministro del Tesoro di Barack Obama, Timothy Geithner, che nell’autunno del 2011 ricevette un forte invito da alte personalità europee perché convincesse il presidente degli Stati Uniti ad aderire a “un complotto”. Lo chiama proprio così, nelle sue memorie uscite nel maggio 2014 e intitolate “Stress test”. Complotto. A quella proposta scrive di aver risposto: “*We can’t have his blood on our hands*”. Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue. Il sangue è il mio. Il complotto era contro di me, contro l’Italia, contro la sovranità del popolo italiano che mi aveva scelto con il voto per essere il capo del suo governo”.



Silvio Berlusconi

IIM

(12)

Tivù tivù. Renato Brunetta presenta una interpellanza sul “canone speciale”. Governo chiarisca

Il Presidente dei deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta**, ha presentato un’**interpellanza urgente** al Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, al ministro dell’Economia e delle finanza, Pier Carlo Padoan, e al ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, in merito al cosiddetto “**canone speciale**”.

Da fonti di stampa – scrive nell’interpellanza il capogruppo azzurro a Montecitorio – si è appreso che, in questi giorni, migliaia di artigiani, imprenditori e liberi professionisti hanno ricevuto, via posta tradizionale, una comunicazione dalla Rai, completa di bollettino, con cui si esige il **pagamento del canone speciale, con tanto di importo precompilato, pari a 407,35 euro**.

Con un comunicato stampa diramato venerdì 28 giugno scorso – prosegue Brunetta – la **Rai** ha dichiarato che le lettere spedite in questi giorni sono ‘**comunicazioni informative prive di connotati precettivi o intimativi**,



nelle quali si descrive con chiarezza il presupposto dell’obbligazione di pagamento. In nessun passaggio della lettera Rai si dà per presupposta la detenzione di apparecchi tv, anzi si invita esplicitamente il destinatario ad effettuare il versamento soltanto qualora ricorra tale presupposto’.

A parere dell’interrogante, la comunicazione spedita dalla Rai a migliaia di cittadini artigiani,

piccoli commercianti e liberi professionisti, in realtà, si configura **come un'ingiunzione di pagamento a tutti gli effetti.**

Il capogruppo azzurro a Montecitorio chiede di sapere “quali iniziative di propria competenza ritengano di dover assumere il Presidente del Consiglio e i ministri interpellati, al fine di chiarire, in maniera univoca, le disposizioni inerenti il pagamento del canone speciale per chi detiene uno o più apparecchi muniti di sintonizzatore atti a trasmettere, in luoghi pubblici, il segnale tv”.

Brunetta chiede inoltre “**se il governo non ritenga**, nell’ambito delle proprie competenze, **di dover illustrare i criteri e le modalità con cui la Rai**, in quanto concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo **ha proceduto all’invio di decine di migliaia di lettere contenenti bollettini prestampati** indicanti l’importo del canone speciale, indirizzate ad artigiani, commercianti e liberi professionisti con un tentativo di prelievo forzoso per l’uso di monitor e computer impiegati per motivi di lavoro e non per guardare programmi televisivi; se il governo sia in grado di comunicare il numero di lettere inviate dalla Rai, il costo sostenuto per la spedizione e sulla base di quale presupposto è stato determinato l’importo richiesto; e se l’esecutivo non ritenga di dover spiegare a che titolo la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo abbia avuto accesso, come affermato dalla stessa Rai, alle informazioni circa le aziende contenute nelle banche dati delle Camere di Commercio”.



Per saperne di più sul SERVIZIO PUBBLICO DELLA RAI vedi il **sito www.tvwatch.it**

IIM

(13)

Destina il tuo due per mille a Forza Italia!



Quest'anno, per la prima volta, è possibile destinare il due per mille delle tasse personali al sostegno di una forza politica.

Destina il tuo due per mille a Forza Italia!

Anche questo è un modo per diventare "azionista della libertà" e sostenere l'impegno del Presidente Berlusconi per ricostruire un centrodestra competitivo con la sinistra e con Grillo e per continuare il rinnovamento di Forza Italia.

Qui puoi trovare le indicazioni e la modulistica necessaria per compiere questo gesto "piccolo" ma che produce un grande sostegno per Forza Italia:

<http://sostieni.forzaitalia.it/notizie/due-per-mille.php>

IIM

(14)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – *Corriere della Sera*: "Berlusconi e i malumori dei suoi: 'Un sacrificio per avere l'Italicum'. Brunetta insiste: opposizione più dura. I dubbi del leader. Al vertice di giovedì il compito di trovare una linea unitaria. E torna l'ipotesi di indire le primarie. Tirarsi indietro, - è il rischio paventato dall'uomo della trattativa Verdini e con lui da Romani con il quale lavora fianco a fianco -, potrebbe portare Renzi ad approvare con la sua maggioranza una legge elettorale 'per noi disastrosa' come il Mattarellum, per poi andare direttamente al voto nel momento di massima difficoltà di Forza Italia".



Mario Ajello - *Il Messaggero*: "Caos FI tra falchi anti-intesa, casse vuote e terremoto gay. Giovedì la riunione con Berlusconi costretto a spostare l'incontro di oggi con Renzi. La paura della sentenza Ruby. Brunetta sta guidando la rivolta dalla sua trincea di Montecitorio, mentre i falchi dicono di voler stracciare

il patto del Nazareno. Nonostante Verdini inviti tutti al realismo, e nonostante Berlusconi resti convinto che l'accordo con Matteo deve reggere e reggerà nell'interesse di tutti e forse anche - malignano in certi angoli super-combat di FI - nell'interesse dei suoi interessi aziendali. Coppi ha consigliato a Berlusconi di fare il buono almeno fino al 18 luglio, quando ci sarà la sentenza d'appello su Ruby. Fino ad allora, non conviene a Berlusconi rompere su nulla. Desidera mostrare il volto da padre costituente nella speranza che i giudici tengano conto anche di questo".

Francesco Bei/Giovanna Casadio – *La Repubblica*: "Il piano inclinato dell'Italicum, la legge elettorale slitta ad ottobre. La battaglia dentro FI rallenta la marcia, la riforma costituzionale in aula a metà luglio. Si lavoro ad una immunità depotenziata, solo per le opinioni espresse da senatore. Anche

il rischio di 'agguati' in aula sta facendo ritardare l'esame dei due testi. Scontro sempre più acceso in FI tra i favorevoli al patto delle riforme (Verdini, Romani e Toti) e l'ala dura pronta a far saltare tutto (Brunetta e Minzolini)".

Ugo Magri – *La Stampa*: "L'elezione del Quirinale ostacolo per il nuovo Senato. Si deve allargare la platea per non creare squilibri con la Camera. Ieri il primo giorno di votazioni è filato tutto liscio, ma tutti guardano alla riunione di FI di giovedì".

Salvatore Dama – *Libero Quotidiano*: "Silvio blindo l'Italicum e frena i dissidenti. Berlusconi vuole tenere fede all'accordo col premier. Ma avverte: nessuna apertura a M5S".

Giovanni Palombo – *Secolo XIX*: "Ghedini alla Consulta, Berlusconi tenta il colpo. Pd, c'è Violante. Berlusconi al telefono con un interlocutore si è spinto oltre, parlando di intesa quasi fatta con il Pd di Renzi".

Fabrizio D'Esposito – *Il Fatto Quotidiano*: "Consulta, la sai l'ultima? Inciucio Ghedini&Violante. Un fedelissimo renziano smentisce categoricamente l'ipotesi: 'Matteo di questa cosa non vuole sentirne parlare'. L'avvocato ride e poi dice: 'Vi ringrazio per avermi avvertito, ma non sono candidato a nulla, nel caso dovrei saperlo'. Il noto leader di una delle tante sigle del fu centrodestra si mette in contatto telefonico con Berlusconi ad Arcore e l'ex Cav gli riferisce di un 'accordo con Renzi su Violante e Ghedini'".

Tommaso Labate – *Corriere della Sera*: "Sulle unioni gay l'apertura al modello tedesco. Brambilla: 'Con qualche modifica si può lavorare sul sistema di Berlino'. FI divisa. La responsabile del dipartimento Sociale: bisogna individuare gli strumenti per riconoscere alcuni diritti. Alleanze insolite: il progetto è apprezzato da laici come Brunetta e Verdini, 'nemici' sull'approccio alle riforme. Fitto e Carfagna, punte di diamante dell'area che chiede le primarie, si dividono. Perplesso lui, felice lei. Gelmini titubante, lontana dall'entusiasmo che ha contagiato Pascale e Toti".

(15)

Il meglio di...

LA STAMPA

– “**Padoan contro Delrio sulla condivisione del debito. Chissà se a Berlino e a Francoforte avranno notato la proposta di ‘mutualizzare’ il debito pubblico degli stati lanciata da Graziano Delrio,** sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Pier Carlo Padoan si è affrettato a prendere le distanze, sia pure indirettamente. La strada nuova, non improvvisata né avventurosa da percorrere è quella degli euro union bonds”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.lastampa.it/2014/07/01/italia/politica/padoan-contro-delrio-sulla-condivisione-del-debito-bI8W2Hz2JGPc2bjdpbAVfJ/premium.html>

CORRIERE DELLA SERA

– “**Un uomo solo al comando. Il premier è abituato a ballare da solo.** Per lui è diventato un elemento di forza, invece che di debolezza. Il suo rapporto diretto e carismatico con l’opinione pubblica prevede che non ci siano intermediari: si contorna più di staff che di gruppi di pari, sceglie più in base alla lealtà che alla qualità. **Ma a Bruxelles Renzi non ballerà da solo**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.corriere.it/editoriali/14_luglio_01/uomo-solo-comando-98bcf21e-00e0-11e4-b768-bebbb8a7659d.shtml

IIM



– “**E’ difficile sfuggire alla sensazione che la giustizia resti ancora un terreno troppo scivoloso per assumersi la responsabilità politica di scelte chiare e tempestive.** Meglio continuare a parlarne e a far finta che quelle linee guida siano già la rivoluzione promessa”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee/2014-07-01/rivoluzione-annunciata-ma-oraniente-decisioni--080304.shtml?uuid=ABR42WWB>



– “**Centri accoglienza come discariche.** Donne, uomini e bambini ammassati in stanze con letti sporchi e pericolosi. Un viaggio da Pozzallo a Caltagirone fino a Taranto nel dramma dei migranti”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.iltempo.it/cronache/2014/07/01/centri-accoglienza-come-discardiche-1.1266451>



– “**I furbetti di Sorgenia.** La società sta per passare in mano alle banche ma la Cir avrebbe avuto 150 milioni per ricapitalizzarla”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-4/business/de-benedetti-furbetti-sorgenia-disastrata-societa-elettrica-sta-79993.htm>

IIM

(16)

Ultimissime

MARTIN SCHULZ RIELETO PRESIDENTE PARLAMENTO EUROPEO

(ANSA) - STRASBURGO, 1 LUG - Il socialdemocratico tedesco Martin Schulz è stato rieletto Presidente del Parlamento europeo a maggioranza assoluta. 409 i voti a favore su 612 espressi. 723 i presenti, 111 le bianche e nulle.

SCANDALO INTERCETTAZIONI IN FRANCIA, SARKOZY IN STATO DI FERMO

(ANSA) - ROMA, 1 LUG - L'ex capo presidente francese Sarkozy è in stato di fermo nell'ambito delle indagini su una vicenda di intercettazioni con l'accusa di concussione e violazione del segreto istruttorio. Durante un interrogatorio a Nanterre, periferia di Parigi, su una fuga di notizie sul provvedimento di intercettazione nei suoi confronti - nell'ambito dei presunti finanziamenti illeciti da parte della Libia di Gheddafi alla sua campagna presidenziale del 2007 - i magistrati hanno deciso di procedere con lo stato di fermo. E' la prima volta che un ex presidente francese viene fermato. Il governo: giustizia vada fino in fondo.

DISOCCUPAZIONE TORNA SU, 12,6% A MAGGIO. PER I GIOVANI IL 43%. 3,2 MLN DI DISOCCUPATI, +127MILA DAL 2013. RECORD DONNE, 13,8%

(ANSA) - ROMA, 1 LUG - La disoccupazione torna a salire a maggio, al 12,6%. Lo rileva l'Istat nei dati provvisori segnalando un aumento di 0,1 punti percentuali rispetto ad aprile. Il tasso fra i giovani tra i 15 e i 24 anni si attesta al 43% a maggio, con un di 0,3 punti percentuali su aprile ma in crescita di 4,2 punti sull'anno. I disoccupati toccano quota 3,2mln, 127 mila in più rispetto allo stesso mese del 2013. E' record per quanto riguarda le donne che non hanno un lavoro, il cui tasso tocca il 13,8%, il livello più alto dall'inizio delle serie storiche mensili.

IIM

I nostri must

DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE

Per approfondire leggi le Slide **660-661-664**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458
-463-465-468**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL WELFARE DI FORZA ITALIA

Per approfondire leggi le Slide **642-645-665-666-678**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM